



FERRARA E LE SUE MURA

“Lontan si vede una muraglia lunga che gira intorno e gran paese serra: /E par che la sua altezza il ciel raggiunga /E d'oro sia dall'alta cima a terra...”

Ferrara è una città di circa 134.000 abitanti situata nella parte orientale dell'Emilia-Romagna a poca distanza dal principale fiume italiano il fiume Po

Le origini di Ferrara rimangono oscure. Il suo nome comparve per la prima volta in un documento dell'anno 753, emanato dal re longobardo Desiderio. Nei suoi primi secoli di vita la città passò di mano in mano, fu feudo dei Canossa e alla fine raggiunse un grado di libertà che la portò a diventare un libero Comune. Seguirono anni di lotte intestine fra il partito dei Guelfi e quello dei Ghibellini che si contendevano la guida della città di interesse strategico per la sua posizione di rilievo sul grande fiume e di transito dalla Romagna verso la pianura padana. Dell'aggravata situazione seppero approfittare gli Estensi che, chiamati dalla parte Guelfa, assunsero il controllo della città nel 1264.

La grande stagione culturale iniziò un secolo dopo con la fondazione, nel 1391, dell'Università. Poi fu un continuo crescendo di cultura e di sfarzo, che portarono la Corte Estense ai massimi livelli europei. La stagione d'oro Estense nasce sotto la guida di vari artisti del Rinascimento tra cui Leon Battista Alberti, Pisanello, Piero della Francesca e Tiziano. La scuola locale, chiamata "Officina Ferrarese", annoverò i nomi di Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e Francesco del Cossa.

Il Castello fu trasformato in una sede principesca e utilizzato per celebrare i duchi suonando musica e leggendo poesia cavalleresca: Boiardo, Ariosto e Tasso lavorarono per i duchi di Ferrara, per i quali scrissero e declamarono versi immortali.

Accanto ai nomi dei signori, come il diplomatico Niccolò III, Leonello, Borso, o ancora Ercole I, il promotore della grande Addizione, e Alfonso, il soldato, brillarono quelli delle principesse: l'infelice Parisina Malatesta, la saggia Eleonora d'Aragona, la bellissima e chiacchierata Lucrezia Borgia, oppure l'intellettuale Renata di Francia, seguace di Calvino.

Il piccolo stato, sempre in precario equilibrio fra i potenti vicini, fu inglobato nello

Stato Pontificio nel 1598 dopo la partenza degli Estensi da Ferrara avvenuta alla morte di Alfonso d'Este che non lasciò eredi.

Iniziarono allora secoli di decadenza mentre la città torna sotto il dominio dello Stato Pontificio: dopo la parentesi napoleonica Ferrara partecipò attivamente ai fatti del Risorgimento e poi a quelli dell'Italia unita, fino all'ammissione al Regno d'Italia nel 186; quindi si apprestò a diventare la città moderna, ma ricca di ricordi del passato che possiamo ammirare ancora oggi.

Ferrara rappresenta uno dei massimi centri italiani del Rinascimento, dove luce e ordine, armonia ed equilibrio consegnano alla storia la poesia di uno straordinario progetto urbano. Lo splendore della Corte degli Estensi ha infatti lasciato segni incancellabili come il Castello Estense, il lungimirante progetto dell'Addizione Erculea, il grande ciclo di affreschi di Palazzo Schifanoia, la Cattedrale e la cinta muraria.

FERRARA · Castello Estense



Il Castello Estense di Ferrara è il monumento simbolo della città; fu costruito a partire dal 1385 in seguito ad una rivolta popolare provocata dalle esose tassazioni applicate dagli Estensi. Nicolò II rimase molto scosso da questo episodio e per meglio proteggersi fece costruire una vera e propria fortezza assicurandosi così il controllo militare della città. Il progetto originale inglobò una delle torri difensive già esistenti, la torre dei Leoni, già inserita all'interno delle vecchie mura di cinta. In seguito furono costruite altre tre torri a forma di quadrilatero unito da fabbricati alti due piani circondati interamente da un fossato di acqua. La fortezza fu poi collegata con il Palazzo Ducale tramite un ponte di legno che diventò poi Via Coperta una via di fuga segreta in caso di pericolo.

Più tardi nel 1554 in seguito ad un incendio venne restaurato e perse la sua primitiva funzione difensiva per diventare sede della vita di corte. Il Castello fu quindi abbellito sia esternamente, alzando i fabbricati compresi tra le Torri e coprendo le merlature con pietra bianca, sia internamente con dipinti e fastose sale.



La Cattedrale, costruita a partire dal XII secolo inizialmente in stile romanico prevalente nella parte inferiore poi fu continuata in stile gotico con la particolare facciata a tre cuspidi. Lungo il fianco appare l'imponente campanile di marmo bianco e rosa che fu completato in epoca rinascimentale da Leon Battista Alberti. Sulla facciata è visibile uno splendido Giudizio Universale e dentro una nicchia è posta la statua di Alberto I d'Este.

L' Addizione Erculea è un esempio mirabile della storia dell'architettura rinascimentale di programmazione dell'ampliamento della città nelle sue linee essenziali: la cinta muraria, il tracciamento delle vie principali con l'abbattimento di una parte delle mura medievali, la costruzione dei primi palazzi tra i quali il famoso **Palazzo dei Diamanti** che deve il suo nome alle bugne di marmo che ricoprono le due facciate.

L'atto di volontà del Duca Ercole I di difendere un territorio a nord della città, parzialmente abitato dai nemici Veneziani, fu eseguito da Biagio Rossetti che interpretò mirabilmente l'integrazione tra nuovo e vecchio creando le premesse per lo sviluppo della città che si è mantenuto fino ai giorni nostri. Il Castello Estense si troverà da quel momento al centro della città, punto di unione ideale tra la parte medioevale e quella rinascimentale.



La Cinta Muraria completa perfettamente la città; costruita nell'arco di due secoli si conserva ancora integra nel tracciato e quasi interamente percorribile. Le difese della città nella parte medioevale erano composte di mura alte, di spessore sottile e merlate; di solito intervallate da torri quadrate circondate da fossati. Le mura furono poi ispessite nel cinquecento con terrapieni di forte spessore, con baluardi, da fossati e terrapieni; in effetti, le armi da fuoco divennero sempre più potenti e le alte e sottili mura medievali non erano più adeguate per una difesa efficace. Biagio Rossetti progettò così nel 1491 la nuova cinta muraria che possiamo ammirare attualmente.

Grazie a queste opere architettoniche Ferrara è considerata la prima città moderna d'Europa il cui riconoscimento è stato celebrato dall'**UNESCO** che le conferisce il titolo di patrimonio mondiale dell'umanità per la prima volta nel 1995 come città del Rinascimento e successivamente nel 1999 per il Delta del Po e per le Delizie estensi. Inoltre, Ferrara è una dei capoluoghi di provincia il cui centro storico è rimasto completamente circondato dalle mura che, a loro volta, hanno mantenuto pressoché intatto il loro aspetto originario nel corso dei secoli.

Il Palio più antico del mondo si svolge a Ferrara ; era l' anno 1259, quando per festeggiare la vittoria di Azzo VII su Ezzelino da Romano, a Cassano d' Adda si corse il primo palio di Ferrara. Gli Statuti disponevano che il Palio si corresse due volte l' anno: il 23 aprile in onore di San Giorgio, patrono della città, ed il 15 agosto in onore della Vergine Assunta. Il premio per il vincitore era appunto il "palio" un prezioso pezzo di stoffa. L'immagine storica è visibile nel Salone dei Mesi del **Palazzo Schifanoia**, una delle delizie luoghi di svago e villeggiatura dei duchi Estensi.

Tratto dal libro "Etica, Estetica e Poetica delle Città Murate" a cura di Claudio Toscanini